

Pomodoro da industria, accordo al Nord tardivo e deludente

E' stato raggiunto, con grave ritardo, l'accordo quadro per la campagna 2013 del pomodoro da industria, coltivato nell'area del Nord Italia. L'intesa prevede un prezzo base indicativamente attorno a 85 euro a tonnellata (era mediamente 84 €/t nel 2012), con una modifica del meccanismo della griglia utilizzata nella valutazione del prodotto. La griglia dello scorso anno era risultata penalizzante per gli imprenditori agricoli che, a fronte di un prezzo base medio fissato nei contratti attorno agli 84€/t, avevano incassato un prezzo medio ridotto di 7-8€/t.

La nuova griglia, sempre basata sui gradi Brix, sarebbe meno penalizzante di quella dello scorso anno, ma in ogni caso porterebbe ad una riduzione del prezzo base oscillante tra 1,5-2€/T. Al Sud non risulta viceversa che siano stati raggiunti accordi, ma quanto deciso al Nord potrà influenzare non solo le posizioni delle industrie, ma soprattutto le scelte delle imprese agricole.

“Si è arrivati ancora una volta in ritardo – sottolinea il vicepresidente nazionale di Coldiretti, Mauro Tonello – e nonostante questo non si è stati capaci di realizzare quella rivoluzione necessaria per la trasparenza del contratto. E' stato fatto solo un timido mezzo passo in avanti rispetto all'anno scorso, ma non si è stati capaci di eliminare tutti quei tecnicismi che riducono il prezzo concordato da 85 euro a 83,50. Purtroppo si continua a sopravvalutare gli aspetti positivi e sottovalutare quelli negativi, che alla fine prevalgono, riducendo la retribuzione agli agricoltori. Se vogliamo veramente realizzare un vero interesse di filiera – ha concluso Tonello – è bene che ci si metta immediatamente al tavolo per definire come strutturare un contratto efficace trasparente per tutti i soggetti che operano nel settore”.